



Valsugana | Primiero

Mesi contati per l'ex Masera Sarà abbattuta in autunno

Levico, demolizione affidata alla Coop Lagorai di Borgo

di **Beppe Castro**

LEVICO TERME Ha ormai i giorni contati l'ex Masera tabacchi di Levico Terme. L'edificio, infatti, sarà demolito e tra pochi mesi rappresenterà solo un ricordo per molti levicensi, visto che la struttura riporta alla mente dei meno giovani emozioni legate all'infanzia e alla giovinezza e al mondo del lavoro di un tempo. Un altro pezzo di storia di Levico, quindi, verrà cancellato ma la Provincia, proprietaria del vetusto immobile, ha preferito percorrere questa strada visto che dopo una approfondita perizia i tecnici hanno accertato che l'ex Masera costituisce una seria minaccia per la pubblica incolumità. In effetti molti cittadini ultimamente hanno manifestato sui social e direttamente al Comune la loro preoccupazione al riguardo. «Abbiamo subito un vero e proprio bombardamento di pezzi

di cornice grandi come una mano venuti giù dal tetto. Le case dei nostri vicini sono state colpite anche da pezzi staccatisi dalle enormi vetrate con conseguenti danni. Ora tutti noi ogni volta che si alza il vento guardiamo con timore a quell'ecomostro, sentendone i rumori delle lamiere che sventolano come bandiere»

dichiarano alcuni residenti. «Pericoli anche per i passanti e per i ragazzi che attendono l'autobus nella fermata vicina» sottolinea la residente

Daniele Avancini. A gennaio scorso c'è stato un altro cedimento nella parte a valle della ex Masera, visto che sono venuti giù altri blocchi di cemento di circa sei metri e i tecnici della Provincia autonoma di Trento hanno riscontrato il crollo del tetto di una parte della struttura e una vasta crepa. L'area di interdizione sottostante è stata così ampliata, visto che i rischi per l'incolumità pubblica

Archeologia industriale



Patrimonio della città

La Masera fu costruita nel 1925 per la produzione del baco da seta e del Nostrano del Brenta. Nel 1992 l'acquisto da parte della Provincia per realizzare una scuola professionale: progetto al palo.

sono stati ritenuti piuttosto gravi. Per la demolizione, da due giorni è scattato il conto alla rovescia, infatti è stata aggiudicata la gara di appalto. Ad eseguire l'abbattimento della vecchia fabbrica sarà la Cooperativa Lagorai di Borgo Valsugana, che a settembre inizierà i delicati lavori di demolizione. Si è stabilito di aspettare la fine dell'estate sostanzialmente per due motivi: quello turistico, visto che non si vuole creare nocumento, in

quell'area molto trafficata, alla viabilità in una fase in cui Levico è invasa da villeggianti. Inoltre si vuole aspettare l'autunno anche per tutelare le rondini che sul tetto dell'ex Masera hanno diversi nidi. Il termine complessivo per l'esecuzione delle prestazioni dell'appalto è stabilito in 70 giorni, tra abbattimenti e trattamento delle macerie. I lavori di demolizione, messa in sicurezza e smontaggio controllato costeranno alla

Provincia 443 mila euro di progetto e altri 11 mila euro per la sicurezza. È probabile che la Cooperativa Lagorai conceda qualche intervento in subappalto, visto che insiste nella struttura del materiale pericoloso che la ditta non può, per legge, asportare. Sarà un lavoro complesso e pericoloso e infatti la Cooperativa Lagorai si avvarrà di escavatori speciali con pinze demolitrici. Se non ci saranno intoppi, entro la fine di dicembre dell'Ex Masera non ci sarà più traccia. Nonostante l'opposizione e la raccolta firme di alcuni comitati e associazioni, che ne sottolineano la valenza storica e sociale. Ma le ruspe non potranno abbattere queste polemiche. Anche il consigliere comunale del M5S Maurizio Dal Bianco ha cercato in tutti i modi di impedire la demolizione offrendo soluzioni alternative e le associazioni hanno proposto ipotesi di recupero che richiedono la partecipazione di privati che però non si sono materializzati. Ma il sindaco Gianni Beretta è stato sempre categorico: «La Provincia ha chiesto l'abbattimento stante la situazione di grave pericolo e di crollo della struttura – ha affermato il primo cittadino –. Non era possibile fare un intervento provvisorio e conservativo di messa in sicurezza perché molto costoso e inutile» conclude Beretta. Sul sedime della ex Masera in futuro dovrebbe trovare collocazione un centro di incubazione di impresa a supporto dello sviluppo turistico di Levico che dovrà garantire altresì nuove opportunità di lavoro e la nascita di startup aziendali e di ricerca.